



"Piano Triennale Per La Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza (PTPCT)" **Triennio 2022-2024**

Documento redatto in attuazione della Legge n. 190/2012, secondo quanto previsto dalla Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e della Delibera n. 1134/2017- Parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001.

DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
30/04/2022	AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2022-2024	AMMINISTRATORE UNICO Massimo Sani
		REVISORE UNICO Dott. Paolo Orsatti

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.

Sede legale, operativa e amministrativa: Via Baldassarre Malamini n. 1- CENTO (FE) – 44042
Indirizzo PEC: clienti.energia@pec.cmvservizi.it - Web: www.cmvenergiaimpianti.it
Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Ferrara: 01565150388

PREMESSA

C.M.V. Energia & Impianti S.r.l., con sede legale in Cento (FE), via Baldassarre Malamini n. 1, è una società costituita in data 1 maggio 2016, risultante da un processo di razionalizzazione di società iniziato nel corso del 2015 e controllata totalmente dai Comuni di Cento, Vigarano Mainarda, Terre del Reno, Bondeno, Poggio Renatico e Goro.

La Società, in seguito al processo di scissione del ramo di azienda, concernente i servizi commerciali di vendita di Energia Elettrica e GAS Naturale al Gruppo HERA, iniziato a fine 2018 e conclusosi nel 2019, nel territorio dell'Alto Ferrarese si occupa delle seguenti attività:

- la realizzazione, la gestione, anche per conto terzi, e sfruttamento di impianti per la produzione di energia e gas naturale da qualsiasi fonte, comprese quelle rinnovabili e di qualsiasi natura;
- la gestione dei servizi relativi alla conduzione, manutenzione e controllo degli impianti termici e di produzione di calore;
- la realizzazione, la gestione di impianti per il trattamento, il recupero, il riciclaggio la selezione, lo smaltimento, lo sfruttamento di rifiuti di qualsiasi specie e natura.

In relazione all'attività di trattamento e smaltimento di rifiuti, la Società potrà operare altresì:

- nell'autotrasporto di rifiuti conto terzi;
- nella realizzazione di ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione, compresa l'intermediazione dei rifiuti, attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuno escluso, compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

La presenza di tali circostanze fanno sì che la società, alla luce della Legge n. 190/2012, possa configurarsi quale **"ente di diritto privato in controllo pubblico"**, intendendo con ciò "le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi" .

C.M.V. Energia & Impianti S.r.l., in quanto "ente di diritto privato in controllo pubblico", soggiace alle seguenti misure preventive:

- a) l'adozione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- b) adempimenti in materia di trasparenza, i quali, a norma dell'art. 11, comma 2, lett. b), D.lgs. n. 33/2013, in caso di enti di diritto privato in controllo pubblico e di società partecipate sono circoscritti "all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea". In materia di Trasparenza applicata alla realtà di C.M.V. Energia & Impianti S.r.l.
- c) inconvertibilità per incarichi dirigenziali;

- d) incompatibilità per particolari incarichi dirigenziali;
- e) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento incarichi dirigenziali in caso di condanna per i delitti contro P.A.;
- f) adozione di un codice di comportamento;
- g) analisi dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) adottati dalle amministrazioni pubbliche vigilanti.

L'art. 2-bis della Legge n. 190 del 2012 ha reso obbligatoria l'introduzione di misure integrative di organizzazione e gestione del rischio sulla base del Decreto n. 231 del 2001, pur senza rendere obbligatoria l'adozione del modello medesimo.

La Deliberazione n. 1134 del 2017 di A.N.AC. precisa, inoltre, che l'adozione di un modello ex decreto n. 231 del 2001 debba essere ritenuta come "fortemente raccomandata", pur senza che l'effettiva adozione debba essere considerata obbligatoria per le Società; queste ultime, qualora non dovessero decidere di integrare il proprio PTPCT con un modello ex decreto n. 231 del 2001, devono darne opportuna motivazione.

Da quanto precede emerge che, in attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato, C.M.V. Energia & Impianti S.r.l. è tenuta:

- a redigere il "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre al minimo il rischio di commissione dei reati-presupposto presi in considerazione dalla Legge n. 190/12, in sintonia con le "Linee Guida" dettate dall'A.N.AC.;
- a prevedere, nel suddetto "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", appositi meccanismi di accountability (flussi informativi) che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate ed alla loro attuazione;
- ad implementare, nel contesto del proprio "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire il rispetto delle prescrizioni dettate dal "P.N.A." e in linea con i "Piani Triennali" adottati dagli Enti Locali soci, sui quali grava l'onere di vigilare sull'adozione del piano anticorruzione. Nel "Piano Nazionale Anticorruzione" è previsto, infatti, che le Amministrazioni controllanti siano tenute a verificare "l'avvenuta introduzione dei Modelli da parte dell'Ente pubblico economico o dell'Ente di diritto privato in controllo pubblico" e ad organizzare un efficace "sistema informativo" finalizzato a monitorare l'attuazione delle misure sopra esplicitate.

Concentrando il raggio di azione al caso concreto che coinvolge C.M.V. Energia & Impianti S.r.l., è d'uopo rilevare come gli espedienti anticorruzione da prendere in considerazione coincidano con:

- il Piano Nazionale Anticorruzione;
- i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione adottati dagli Enti Locali che partecipano "C.M.V. Energia & Impianti S.r.l.;
- il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

QUADRO DI RIFERIMENTO

CMV Energia & Impianti Srl (di seguito indicata in CMV E&I) è una società a totale partecipazione pubblica, soggetta ad attività di direzione e coordinamento del Comune di Cento.

Nelle annualità 2019/2020 e 2021 La società C.M.V. Energia & Impianti S.r.l., con sede a Cento (FE) in Via Malamini n.1, iscritta al R.I. di Ferrara al numero 01565150388, nel rispetto delle normative vigenti e delle sottoindicate motivazioni, aveva in primo luogo pensato ad una fusione con Area Impianti, poi con CMV Servizi ed infine ha avviato l'iter per la messa in liquidazione della società medesima.

OPERAZIONI SCISSIONE PARZIALE PROPORZIONALE

In particolare, in data 1° marzo 2019, ha avuto efficacia l'operazione di scissione parziale proporzionale del ramo di azienda relativo l'attività di commercializzazione del gas e dell'energia elettrica a favore della società Hera Comm Srl, appartenente al gruppo Hera, gruppo quotato nella Borsa Italiana.

Tale scissione, avente come scopo la riorganizzazione del settore della distribuzione e vendita del gas e dell'energia elettrica da parte del Comune di Cento, ha comportato il trasferimento dell'intero ramo d'azienda relativo alla commercializzazione del gas ed energia elettrica detenuto da CMV E&I verso la società beneficiaria Hera Comm Srl, **lasciando alla società scissa un patrimonio composto principalmente dalla sola discarica esaurita e la sua gestione post operativa.**

Parimenti veniva trasferito anche tutto il personale dipendente.

Conseguentemente **alla CMV E & I rimaneva in carico la parte impiantistica** per il deliberato delle due società (fusione CMV E&I ed Area Impianti per la progettazione e realizzazione dell'impianto medesimo).

La Società inoltre, ha partecipato, unitamente a Area Impianti Spa, alla realizzazione del progetto per la costruzione di un impianto di bio digestione anaerobico in località Crispa a Jolanda di Savoia, su un terreno della stessa Area Impianti Spa.

CONSEGUENZE DELLA SCISSIONE PROPORZIONALE PAZIALE DEL RAMO D'AZIENDA

Dopo tale cessione, per varie motivazioni, si sono valutate, nell'ambito delle varie Assemblee dei soci succedutesi, **varie ipotesi, tra le quali la fusione della società in CMV Servizi S.r.l. od una cessione d'azienda o di ramo alla stessa.**

Infatti C.M.V. SERVIZI SRL e CMV E&I sono due società che hanno avuto molte caratteristiche comuni, e anche storiche, di assetto proprietario e di collocazione geografica che favoriscono un'operazione di aggregazione.

Esse fanno capo al principale socio di riferimento che è il Comune di Cento che, in virtù anche di una partecipazione superiore al 90% in entrambe le società, esercita altresì il potere di direzione e coordinamento.

A seguito della scissione a favore di Hera dei principali assets delle due società, si era ipotizzata necessaria l'unificazione delle due strutture societarie per un migliore coordinamento, gestione del personale ed economicità di gestione, venendo a ridursi anche il numero e i componenti degli organi di amministrazione e controllo.

La fusione ha rappresentato la via più lineare ed economica per dar continuità a C.M.V. E&I che, come alternativa, a parte una cessione d'azienda o di ramo alla stessa, ha di fronte a sé la sola messa in liquidazione.

In ogni caso, CMV Energia & Impianti S.r.l., priva della parte commerciale, pertanto esercente unicamente degli asset della discarica di Molino Boschetti, doveva essere rivista sotto il profilo del riassetto delle partecipate del Comune raggiungendo ulteriori obiettivi di razionalizzazione, ai sensi del Decreto "Madia".

In base all'articolo 24, comma 1, del d.lgs. 175/2016, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare a misure di razionalizzazione. Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 175/2016, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Dopo l'operazione di scissione societaria a favore di Hera Comm Spa, essendo venuta meno tutta la parte commerciale, la società, così come residualmente strutturata, non aveva più una significatività economico/patrimoniale, se non per preservare il valore intrinseco degli asset ancora esistenti ed in particolare, il valore relativo al Biodigestore, oltre alla gestione post operativa della discarica.

PROGETTI DI FUSIONE

Dopo tale operazione straordinaria, seguendo le indicazioni avute dall'Assemblea dei soci, in data **28/06/2019** si è presentato **un progetto di fusione** di CMV E&I in CMV Servizi, **depositato** al Registro delle Imprese di Ferrara.

Tale primo progetto ha subito prima una serie di rallentamenti, **poi con l'emergenza Covid, è sostanzialmente decaduto.**

Sempre seguendo le indicazioni delle Assemblee dei soci, si è provveduto ad un secondo nuovo Progetto di Fusione, anch'esso depositato alla Camera di Commercio, avente le medesime finalità. Purtroppo anche tale progetto, sempre per motivazioni ed immancabili rallentamenti dovuti alla pandemia, non ha avuto corso.

CESSIONE RAMO D'AZIENDA

Venuta meno anche questa seconda procedura, in considerazione della sostanziale assenza di introiti economici, con la contestuale presenza di costi e spese per il mantenimento in funzione della discarica Molino Boschetti e degli organi di gestione, la prosecuzione della società non aveva più alcuna giustificazione salvo quelli relativi agli obblighi di legge legati alla funzionamento della discarica e di preservare l'asset del progetto del bio digestore

Si è ritenuto, per non perdere il suddetto asset, di procedere ad un preliminare di cessione di tale ramo d'azienda impianti alla consorella CMV Servizi.

In data 29 dicembre 2020 veniva firmato il preliminare di cessione di ramo d'azienda tra CMV E&I e CMV Servizi. Tale accordo, non ha ancora trovato riscontro, in una autorizzazione formale da parte dell'assemblea dei soci.

AVVIO ITER LIQUIDAZIONE

In considerazione di tutte le procedure esperite senza esito ed al solo fine di contenere i costi societari, si è deliberato di addivenire alla liquidazione della società, demandando ad un liquidatore la conclusione della procedura la cessione del ramo d'azienda.

Si sono succedute molte Assemblee Soci ma sempre rinviate, e pure l'ultima del 15 marzo 2021 è stata ulteriormente rinviata in attesa di un passaggio autorizzativo della proposta di liquidazione e nomina del liquidatore, presso gli organi comunali competenti.

In questa seduta è stato comunicato che per preservare l'importante asset relativo al Biodigestore, e del raggiungimento dell'accordo di massima tra CMV E & I, Area Impianti e CMV Servizi, come destinataria ultima delle attività e degli asset strategici di CMV E & I, Questo accordo prevede l'avvio dell'iter di gara con una suddivisione paritetica al 50 % tra Area e CMV (E & I o Servizi) dell'introito derivante dall'aggiudicazione della gara, al netto dei costi sopportati e rimborsati dalle singole società.

In data 19 marzo è stata data comunicazione formale alla società Area del passaggio di tale accordo dall'assemblea dei soci, rimanendo in attesa dello loro stesso passaggio, per procedere poi alla sottoscrizione formale.

CMV Energia & Impianti S.r.l. è in procinto della messa in Liquidazione, operazione che, risulta essere imprescindibile, in quanto la società non svolge nessuna attività economica ed è impossibilitata, pertanto, al raggiungimento dell'oggetto sociale.

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

Inoltre la stessa non ha né le risorse umane né finanziarie per gestire la fase post mortem della discarica stessa, pur sussistendo asset attivi da monetizzare di decisa importanza economica quali il Progetto del Biodigestore.

LA Governance della società e la sua organizzazione sono organizzati in questo modo:

NATURA DELL'ORGANO	COMPONENTI E FUNZIONI
ASSEMBLEA SOCIETARIA	<p>C.M.V. Energia & Impianti S.r.l. è una realtà societaria contraddistinta dalla totale proprietà pubblica esercitata dai sei Comuni Soci.</p> <p>Costituita il 1 maggio 2016, a seguito della scissione del gruppo di "C.M.V. Servizi" e della conseguente riorganizzazione che ha portato alla fusione per incorporazione inversa di C.M.V. Energia & Impianti S.r.l. da parte di "C.M.V. Energia S.r.l." pur mantenendo il nome della prima, è caratterizzata da un capitale sociale che ammonta, ad oggi, ad euro 500.000,00 suddiviso tra i soci nelle seguenti proporzioni: Cento 440.700,00 euro (88,14%), Terre del Reno 30.450,00 euro (6,09%), Vigarano Mainarda 28.250,00 euro (5,65%), Bondeno 200,00 euro (0,04%), Poggio Renatico 200,00 euro (0,04%), Goro 200,00 euro (0,04%).</p>
ORGANO AMMINISTRATIVO	<p>Attualmente la società è amministrata da un Amministratore Unico a cui sono assegnati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge lo statuto riservano espressamente ai soci.</p> <p>Ad esso, oltre la firma sociale, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giuridiche ed amministrative in qualunque grado di giudizio, nonché nominare avvocati e procuratori.</p>
SINDACI E REVISORI	<p>In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto Societario (art. 23), l'Assemblea Societaria di C.M.V. Energia & Impianti S.r.l. ha provveduto alla nomina di un Revisore Unico, individuato nella persona del Dottore Commercialista Paolo Orsatti, con compiti di vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sull'osservanza della legge e dello statuto; - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; - sull'adeguatezza della struttura organizzativa e contabile della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. <p>La già menzionata attività di vigilanza comprende la verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione delle scritture contabili.</p> <p>In fase di elaborazione del bilancio di esercizio, tramite apposita relazione, il Revisore unico deve riferire all'assemblea dei soci sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.</p>

COLLEGAMENTI TRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ENTI ED ORGANISMI ESTERNI INCLUSI GLI ORGANISMI PARTECIPANTI

Alcune delle attività aziendali fanno capo a dipendenti di C.M.V. Servizi S.r.l. e CLARA S.p.A., i quali esercitano la loro attività lavorativa anche a vantaggio di C.M.V. Energia & Impianti S.r.l. in virtù di contratti di service in essere tra le società (Convenzione di interorganicità), in particolare il servizio di Segreteria - RPCT ed il servizio amministrativo di CMV Servizi, oltre all'Ufficio acquisti, Gare e contratti di CLARA SPA.

Procedure, regolamenti e metodologie per mantenere un sistema idoneo al passaggio sono state mantenute, non ci sono stati cambiamenti ed è stata mandata avanti la sola gestione ordinaria per poter sopperire alla mancanza di liquidità e prospettive future.

La matrice dei rischi allegata contiene: mappatura dei processi, risk assessment e indicazione della valutazione del rischio, con le relative misure di prevenzione.

Sono riportate e sviluppate nelle sottosezioni le seguenti MISURE GENERALI:

- codice di comportamento
- trasparenza e accesso
- whistleblowing
- inconferibilità e incompatibilità

La mappatura dei processi

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12, e alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel corso degli anni, con i successivi aggiornamenti ai PTPCT, CMV E&I SRL ha provveduto a mappare non solo le aree a maggior rischio di corruzione, ma, con un'operazione di sempre maggiore contestualizzazione, tutte le aree di attività della Società, con un processo in continuo miglioramento. Sono stati in particolare presi in considerazione non solo i processi, ma i sotto processi/fasi in cui le predette attività sono composte: il risultato della mappatura è riportato nel dettaglio nella Matrice rischi allegata al PTPCT.

Le aree funzionali ove il rischio di commissione degli illeciti in questione è potenzialmente più elevato coincidono con le funzioni ed i settori aziendali seguenti:

- Amministratore Unico;
- Settore amministrativo;
- Settore approvvigionamenti;
- Settore tecnico;
- Settore risorse umane;
- Settore legale

Resta inteso che la mappatura dei processi è sempre soggetta ad ulteriori modifiche ed integrazioni, alla luce dell'emersione di nuovi aspetti, dell'assunzione di nuove attività da parte della società o di modifiche organizzative.

Per ciascuno dei processi mappati, si è provveduto alla valutazione del rischio di corruzione, secondo un approccio qualitativo, con i parametri di seguito indicati.

L'identificazione del rischio

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno di ciascuna amministrazione.

La fase di identificazione del rischio è cruciale perché un evento rischioso non identificato in questa fase non viene considerato nelle analisi successive compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. Tale fase ha richiesto un'approfondita valutazione delle criticità a cui la fase/attività si espone e l'analisi di ogni elemento utile ad individuare le cause reali o potenziali degli eventi corruttivi.

Le fonti utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi sono state le seguenti:

- consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
- il ricorso a dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato la Società o situazioni e società analoghe;
- fattori esemplificativi di rischio indicati nei PNA ANAC;

Il coordinamento generale dell'attività è assunto dal RPCT.

A seguito dell'identificazione, i rischi sono stati inseriti nell'apposita colonna della matrice allegata.

Analisi dei rischi: stima del livello di esposizione al rischio.

Per effettuare la stima del livello di esposizione a rischio di ciascun processo, ragione di proporzionalità e economia del lavoro, attesa l'imminente chiusura della società, si è proceduto individuando i seguenti indicatori di stima del rischio:

Probabilità:

- 1) discrezionalità - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza;
- 2) livello degli interessi esterni - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
- 3) livello di opacità del processo- misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza;
- 4) Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività desunte dai monitoraggi effettuati.

Impatto:

- 1) Impatto sull'immagine dell'ente - misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi

trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

Per ciascuno degli indicatori, la stima del livello di rischio è stata effettuata utilizzando una scala di misurazione basata sui tre seguenti valori: **alto** - **medio** - **basso**.

L'attribuzione dei predetti valori per ciascun processo è stata effettuata in base ai parametri di valutazione riportati nella Matrice ALLEGATO 1, foglio "Indicatori di probabilità/Impatto", avendo riguardo, nel caso concreto, all'analisi dei cd. "fattori abilitanti" il rischio corruttivo, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, individuati come segue:

- Mancanza di misure del trattamento del rischio;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.

I dati e le informazioni utilizzati dal RPCT sono stati i seguenti:

- a) Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nell'aggiornamento e monitoraggio del PTPC;
- b) Le segnalazioni e/o reclami che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o malagestione di alcuni processi;
- c) Ulteriori dati in possesso della Società;
- d) Dati sulle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture in corso di svolgimento e/o concluse nell'anno 2021 in relazione alle quali si sono verificate delle criticità, sono state prorogati i contratti, sono emersi conflitti di interesse.

LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CMV E & I Srl

CMV E&I ha adottato le seguenti misure di carattere generale, che riguardano cioè, trasversalmente, l'intera organizzazione e non solo i singoli processi.

Vengono di seguito riportate.

La verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità amministrativi e dirigenziali (d.lgs 33/2013)

Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione;
- delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il RPCT è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

CMV E&I Srl è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo all'organo amministrativo e all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della Società.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

La società CMV Servizi Srl, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013, ha predisposto la "*dichiarazione in merito all'insussistenza/sussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.*" da far compilare e sottoscrivere ai propri dirigenti e amministratori.

Tali dichiarazioni sono state aggiornate altresì con le previsioni normative di cui al D. Lgs. 175/2016 sopra illustrate.

CMV E&I Srl provvede a:

- acquisire la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità prima del conferimento dell'incarico;
- la suddetta dichiarazione è accompagnata da CV del nominando;
- il RPCT provvede ad una verifica sulla dichiarazione;
- all'esito della positiva verifica l'incarico potrà essere conferito;
- Annualmente il RPCT richiede e pubblica la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità.

Misure relative alle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (cd *Revolving Doors* o *pantouflage*)

In questa sede, occorre rilevare che l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 è stato introdotto dalla legge n. 190/2012 al fine di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti. La norma prevede delle sanzioni per il caso di violazione del predetto divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente **per i successivi tre anni** ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

L'art. 35-*bis* del Dlgs 165/2001, inserito dalla legge 190/2012, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Questa disciplina si applica solo alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/01, ma la Società ha ritenuto comunque di recepirla a livello regolamentare in quanto ritenuta funzionale a contenere i rischi corruzione.

Si segnalano all'attenzione i sotto riportati aspetti rilevanti:

- in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la P.A. anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi, anche in caso di condanna da parte del giudice di primo grado);
- la specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato art. 35-*bis* riguarda, sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali, sia lo svolgimento di funzioni direttive (es. RUP); pertanto, l'ambito soggettivo della norma interessa i Dirigenti, i Funzionari ed i collaboratori;

- in base a quanto previsto dal comma 2 del suddetto articolo, la disposizione riguarda i requisiti per la formazione di Commissioni e la nomina dei Segretari e pertanto la sua violazione si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento;
- la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, la misura individuata dalla Società è quella della verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001;
- con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene di norma mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013). Il RPCT può procedere anche in autonomia mediante acquisizione d'ufficio dei dati relativi ai precedenti penali mediante consultazione della banca dati del Casellario Giudiziale. Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, CMV Servizi dovrà:

- astenersi dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applicare le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- provvedere a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Il RPCT dovrà effettuare controlli sui precedenti penali autocertificati dai candidati e sull'applicazione, in conformità alle norme citate, delle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo.

I controlli del RPCT riguarderanno anche la verifica delle altre cause di incompatibilità e inconferibilità dettate dal D.lgs. n. 39/13: essi verranno effettuati a campione sulle dichiarazioni rilasciate (e pubblicate sul sito).

Il codice comportamento e di condotta di CMV E&I s.r.l. – integrazione con norme di comportamento anticorruzione

CMV E&I cura, con particolare attenzione, la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa. Si rinvia, per un maggiore dettaglio, al Codice di Comportamento,

attraverso il quale si persegue lo scopo di individuare e definire in modo chiaro ed esaustivo l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali che costituiscono il presupposto irrinunciabile per il corretto svolgimento delle attività aziendali.

Il predetto Codice potrebbe essere integrato, in ossequio alle sollecitazioni provenienti dall'ANAC nelle linee guida aventi ad oggetto i codici di comportamento (numero 177/2020), con la previsione di norme di comportamento in chiave di prevenzione della corruzione.

Il predetto aggiornamento è dovrebbe essere effettuato attraverso l'attivazione di un percorso aziendale interno al fine di rendere le nuove previsioni – che andranno ad integrare il CCNL di riferimento – il più possibile aderenti al contesto interno.

L'individuazione e gestione del conflitto di interesse

La corretta gestione del conflitto di interesse nei vari processi ed attività aziendali riveste un ruolo chiave nella strategia di prevenzione della corruzione, come da ultimo ricordato nel documento ANAC contenente *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”* del 3 febbraio 2022. La gestione del conflitto di interessi costituisce una priorità nella strategia di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/12, ha introdotto l'art. 6-bis nella legge n. 241/90, rubricato *“Conflitto di interessi”*, secondo la quale *“il Responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*.

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione, per il responsabile del procedimento, il titolare dell'Ufficio competente, ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli Uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La predetta norma è stata recepita nel presente *“Piano”* in quanto persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con gli interessi perseguiti da CMV Servizi.

L'art. 6-bis della legge n. 241/1990 va letta in maniera coordinata con l'art. 7 del *“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”*, sopra richiamato, il quale prevede che, *“il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori”*

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino *“gravi ragioni di convenienza”*.

La procedura di gestione del conflitto di interessi in CMV è la seguente:

La segnalazione del conflitto di interessi (reale o potenziale), formulata per iscritto su apposito modulo aziendale, deve essere motivata e preventiva rispetto all'attività in conflitto che il dipendente/amministratore/consulente/collaboratore è chiamato a svolgere.

La dichiarazione deve essere indirizzata, all'Amministratore Unico e, per conoscenza, al Responsabile anticorruzione.

L'AU, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo e quindi se sussistano i motivi di astensione dichiarati.

Effettuata la valutazione, l'AU risponde per iscritto al soggetto interessato, entro il termine di 5 giorni dal ricevimento della dichiarazione, sollevando il dipendente dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, l'AU dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

La violazione della presente procedura, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

La dichiarazione di astensione dell'AU viene presentata al Revisore Unico (e al RPCT per conoscenza). Il Revisore Unico decide sull'astensione nelle modalità e tempistiche sopra descritte.

Il RPCT cura la protocollazione e l'archiviazione delle dichiarazioni.

La tutela del whistleblower

La legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di *whistleblowing* stabilisce che i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza per ragioni di lavoro saranno tutelati dall'ordinamento.

Le nuove norme modificano l'articolo 54 bis del Testo Unico del Pubblico Impiego stabilendo che il dipendente (anche di società e enti in controllo pubblico) che segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Nel corso del 2015 l'Autorità è intervenuta con Determinazione n. 6 del 28 aprile "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)", richiamando l'attenzione sull'ambito specifico di segnalazione di condotte illecite, ricordando

chiaramente che il segnalante deve essere tutelato da qualsiasi tipo di ritorsione diretta o indiretta, e infine riportando la procedura adottata in materia dall'Autorità stessa. Si vogliono così invitare le amministrazioni ad adeguarsi alla normativa fornendo un modello applicativo. Nel sito internet dell'Anac vi è poi una pagina dedicata alla materia dove è reperibile, oltre alla documentazione appena richiamata, il modello di segnalazione di illeciti da inviare all'Autorità.

Sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, ogni amministrazione e ogni Società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, "la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone". Le segnalazioni di cui sopra devono essere

indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione, all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Il meccanismo di segnalazione "c.d.whistleblower", attraverso segnalazioni di illeciti mezzo posta.

Vengono rispettati i requisiti previsti dall'Anac:

- tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette ed indirette;
- tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione e l'identità di eventuali soggetti segnalanti;
- consentire al segnalante di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- la gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente. Altra cautela consiste poi nel "prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto". Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela sono stati divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La materia è stata infine oggetto di intervento da parte dell'autorità nazionale anticorruzione con il Regolamento ANAC sull'esercizio del potere sanzionatorio in vigore dal 3 settembre 2020.

IL MONITORAGGIO E IL RIESAME DEL PTPCT NEI LIMITI DELLA RELAZIONE

Il RPCT verificherà periodicamente, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anti-corrruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti.

L'efficacia delle misure adottate sarà valutata sulla base delle verifiche eseguite e sugli esiti dei monitoraggi periodici relativi a:

- rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio;
- tipologia, frequenza di eventi o "pericoli" di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo di riferimento, nonché relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.

Valutate le informazioni raccolte, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni dell'ANAC, il RPCT redige una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai sensi dell'art. 1 c. 14 L. 190/2012 che costituisce la base per l'emanazione del nuovo PTPCT. Tale relazione annuale dovrà essere trasmessa all'organo amministrativo della Società e pubblicata sul sito istituzionale di "C.M.V. Servizi S.r.l."

Il RPCT effettuerà il monitoraggio delle misure adottate nel Piano, delle aree che risultano maggiormente esposte al rischio corruzione anche se presentano livelli moderati di rischio, attraverso un Auditing interno e la richiesta di Relazioni annuali.

LA TRASPARENZA (d.lgs. 14 MARZO 2013 n. 33 e s.m.i.)

CMV Energia & Impianti s.r.l., nell'ottica della Trasparenza e della Partecipazione pubblica, sul proprio sito istituzionale, documenti ed informazioni richiesti dal D. Lgs 33/2013. I dati sono in continua implementazione e l'obiettivo è il raggiungimento degli standard di qualità necessari per un effettivo controllo sociale.

CMV Servizi s.r.l. infatti ha sempre voluto assicurare:

- la trasparenza e l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web,
- l'individuazione degli adempimenti necessari, le modalità di diffusione, i divieti e preservare le aree di discrezionalità;
- la strutturazione degli uffici con adeguati strumenti operativi per il corretto assolvimento degli obblighi con il minor impiego di risorse possibili;
- l'adempimento della normativa al fine di evitare le pesanti sanzioni e responsabilità.

La delibera ANAC n. 1134/2017 ha chiarito gli obblighi in materia di trasparenza e di accesso civico gravanti sulle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalla pubblica amministrazione.

CMV E&I ha predisposto e provvede all'aggiornamento del proprio sito, nella parte Società Trasparente (PAT), seguendo le indicazioni della predetta delibera.

La società si è dotata di un sistema di automazione per la pubblicazione dei dati attraverso la Piattaforma Amministrazione Trasparente (cd. PAT), presente sul sito istituzionale.

Gli obiettivi di trasparenza della società sono:

- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Amministrazione trasparente dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un Tavolo di lavoro coordinato dal RPCT, garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione; al fine di raggiungere costi ZERO ai sensi della normativa (il rilascio di dati e documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato per la riproduzione su supporti materiali).

Obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del PTPCT sono:

- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- Rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholders interni ed esterni alla Società;
- Organizzare la giornata della trasparenza previste dalla norma, implementando di ulteriori giornate di confronto tra gli stakeholders e le figure apicali e dirigenziali dell'azienda ;
- Migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

Attuazione della Trasparenza

SOGGETTI REFERENTI PER LA TRASPARENZA: i Referenti dei vari settori aziendali

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo al Organo Amministrativo. A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei Settori e si avvale del supporto delle unità organizzative addette alla programmazione, controlli e comunicazione sul web: i referenti dei vari settori di CMV sono individuati come Referenti del RPCT in relazione agli obblighi di

trasparenza. Ciascun Referente è responsabile della verifica, pubblicazione ed aggiornamento dei dati relativi al proprio settore (ma attualmente non c'è personale assunto).

ADOZIONE DEL PROGRAMMA E MONITORAGGI

Il RPCT verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità, con cadenza semestrale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per la verifica del rispetto delle prescrizioni della Sezione Trasparenza del presente PTPCT si dovrebbe avvalere dei rispettivi Responsabili di Settore, mediante richiesta di informazioni, verifiche dirette sul sito, richiesta di indicazioni etc, secondo quanto di seguito più dettagliatamente esposto.

DATI

CMV E&I s.r.l. pubblica nella sezione denominata "Società Trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare il cittadino, che vengono pubblicate, secondo le prescrizioni dell'ANAC e del Garante della privacy, nel rispetto della normativa, sia comunitaria che nazionale, attinente alla protezione dei dati personali.

L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione del settore cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, in termini di pubblicazione e nei tempi di aggiornamento, è inserito in apposita griglia sulla scorta dell'allegato alla delibera 1134/2017.

I dati sono riportati ed aggiornati direttamente dalle strutture organizzative, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili di Settore, che provvede a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione viene prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy ed il raggiungimento degli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale.

USABILITA' E COMPRESIBILITA' DEI DATI

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

Caratteristica dati	Note esplicative
Completezza ed accuratezza	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibilità	<p>Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente.</p> <p>Pertanto occorre:</p> <p>a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni.</p> <p>b. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.</p>
Aggiornamento	Ogni dato deve essere aggiornato in modo tempestivo, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestività	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione da parte degli Utenti; a tale riguardo si prevede che, laddove la legge preveda che la pubblicazione deve essere fatta "tempestivamente" , essa verrà effettuata entro il termine massimo di 30 giorni a decorrere dalla data nella quale il dato/documento è reso disponibile.
Formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

CONTROLLO E MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione della trasparenza, concorrono il RPCT e tutti gli uffici della Società ed i relativi Responsabili: In particolare il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del PTTI e delle iniziative connesse, riferendo all'Organo Amministrativo eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il RPCT evidenzia e informa i Responsabili di Settore delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione all'Organo Amministrativo della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Annualmente viene redatto, secondo la griglia predisposta dall'ANAC, il documento di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Per rafforzare il controllo sulla corretta pubblicazione dei dati, a decorrere dall'anno 2018 l'attestazione per CMV Servizi è stata redatta da un soggetto esterno, ovvero l'Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231/2001. L'attestazione è ritualmente pubblicata sul PAT.

Il documento di attestazione viene prodotto avvalendosi della collaborazione dei Responsabili di Settore che devono fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti, che potrebbero comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare da parte dell'Azienda ai Responsabili di Settore o eventualmente, valutata la responsabilità della mancanza, ai Responsabili dei Servizi connessi.

ACCESSO CIVICO

In attuazione di quanto previsto dall'art. 5-bis, co. 6 del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha predisposto uno schema di Linee guida recanti indicazioni operative in merito alla definizione delle esclusioni e dei limiti previsti dalla legge al nuovo accesso civico generalizzato.

Alla luce delle predette disposizioni CMV E&I Srl, rientrando tra i soggetti indicati nell'art. 2 bis del decreto trasparenza (modificato dal D.lgs. 97/2016), risponde alle varie tipologie di accesso agli atti e documenti: L'accesso civico "semplice" (art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)

L'accesso "generalizzato" (art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013)

L'accesso documentale (Legge n. 241/1990)

L'accesso agli atti di cui alla L. 241/90 continua a sussistere parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme ed ai presupposti diversi.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità del D.Lgs. n. 82/2005 e smi., ed è presentata, alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) all'ufficio relazioni con il pubblico/protocollo/segreteria
- c) ad altro ufficio indicato dalla Società nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- d) dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, quando l'istanza ha ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto trasparenza.

Il procedimento di accesso civico è avviato con la presentazione dell'istanza di cui al Responsabile del Procedimento nominato ad hoc.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato (vedasi al riguardo la proposta di modello allegata) entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento la Società provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, pubblicare gli stessi sul sito ed a comunicare allo stesso l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il collegamento ipertestuale.

Intervengono varie opzioni nel caso ci sia un controinteressato che saranno regolamentate in dettaglio.

Relativamente al 2021 il RPCT ha controllato le informazioni pubblicate sulla Piattaforma Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di CMV Servizi, secondo quanto disposto dal D. LGS. 97/2016.

Conclusioni

A fronte della situazione societaria come sopra rappresentata, che vede la Società in procinto di essere "chiusa", per quanto riguarda la gestione del rischio di corruzione, l'attività effettuata dal RPCT è stata orientata ai principi di semplificazione e proporzionalità nell'adozione delle misure. Si aggiunga che, il protrarsi della pandemia Covid 19 il RPCT ha reso più complesso il compito di verifica e monitoraggio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Si precisa che le uniche attività realizzate dalla Società (e di cui alla mappatura allegata) sono la contabilità e gli acquisti limitatamente alle manutenzioni ed ai lavori posti in essere nella gestione del post mortem della discarica. A ciò si aggiungono le sole attività istituzionali, quali la contabilità e la redazione del bilancio.

L'Amministratore Unico si avvale del servizio di Segreteria dato da CMV Servizi, la cui coordinatrice svolge anche l'incarico di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, a titolo gratuito. Amministrazione e Acquisti/gare sono in "Service", regolati dalla Convenzione interaziendale, già da tempo in essere.

Non sono più presenti i settori Affari legali e neppure l'Area Personale, mentre i rapporti con gli Enti pubblici/amministrazioni sono gestiti dall'Amministratore Unico, nominato dall'Assemblea Soci **di CMV Energia & Impianti Srl il 29/04/2021**

Il sopra citato Amministratore Unico, **dott. MASSIMO SANI**, attualmente si avvale solo del servizio di Segreteria/Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza che in via temporanea è dato da una dipendente di CMV Servizi.

Per quanto riguarda la trasparenza, non essendoci più i Responsabili di settore che implementano le sezioni di competenza, si è fatto carico il Responsabile della Prevenzione

della Corruzione di caricare i dati delle principali aree, con grande difficoltà nel reperire tutte le informazioni, non essendoci più una interfaccia attiva che fornisca il materiale necessario.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerata la transitorietà della situazione di CMV Energia & Impianti, si dà evidenza della estrema esiguità delle risorse finanziarie, dell'assenza di personale e del numero estremamente ridotto delle attività realizzate.

La società è gestita in piena autonomia dal Dott. Sani, con il quale c'è stato un confronto ma, considerati i tempi protratti e dilatati per la liquidazione della società, dovranno essere fissati nuovi incontri organizzativi per lo scambio di flussi informativi periodici relativi alle attività più sensibili e all'attualizzazione e revisione dei regolamenti, in modo che siano conformi al nuovo assetto societario, affinché non si abbia una eccessiva discrezionalità in capo all'organo amministrativo.

Si riportano in allegato il sistema di valutazione del rischio e la relativa mappatura.